



Per MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017 mercoledì della quinta settimana di quaresima

VANGELO Gv. 8,31-42

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

Verità e libertà sono due aspirazioni che da sempre
Abitano il cuore di ogni uomo come desideri esistenziali.
Ma cosa è la verità? Qual è l'autentica libertà? Dove poterle trovare?
Da ogni parte ci arrivano proposte innumerevoli;
ognuno ha la sua verità e la sua libertà da propagandare.
E tutto questo ci divide invece di unirci,
ci fa ricercare esperienze sempre più al limite invece di darci pace,
ci riempie il cuore di vuoto e di non senso invece di farci assaporare la gioia.
C'è la proposta di Gesù che è anche una sfida:
la verità, origine di autentica libertà, sta nel diventare suoi discepoli.
Una sequela a Gesù, che però non può ridursi a ritualismi privi di vita,
ma che è accoglienza sincera e decisa della sua Parola.
Una parola nella quale “rimaniamo” perché è l'esperienza che dà forma,
consistenza e motivazione alle nostre attività e scelte di ogni giorno,
e diventa, così, la “casa” nella quale dimoriamo.
Allora scopriamo la Verità “Vera” perché generata da Dio,
la Verità che è capace di saziarci e di renderci liberi nel profondo,
liberi e disponibili, quindi, di amare ogni persona che incrociamo nelle nostre strade.

*Abbiamo creduto alla forza e siamo divenuti sempre più fragili.
Abbiamo creduto all'effimero e siamo rimasti con in mano il vento.
Abbiamo creduto alle macchine e ci stanno sfracellando.
Abbiamo creduto di fare a meno di amare e stiamo camminando nel fango.
Abbiamo tutto ma siamo poveri del necessario.
Vienici incontro, Signore, perché il nostro cuore resta inquieto
fino a quando non ritrova Te, l'unico che placa i nostri desideri più nascosti.
Tu sei la sorgente d'acqua viva che soddisfa la nostra sete di infinito.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.
Con affetto.
Don Sandro